

**I legni crescono**  
**2^ Trofeo Nazionale del Dinghy Classico**  
**1^ Regata – Bellano – Trofeo Riva - 5 e 6 luglio 2003**

Non poteva esserci una più degna apertura per il secondo campionato dei “legnaioli”, come meno pomposamente veniamo chiamati.

Solo qualche dato sintetico prima della consueta cronaca.

26 imbarcazioni in acqua contro le 12 dell’anno scorso.

4 prove disputate con qualificate presenze di timonieri nazionali, anche provenienti dai dinghy VTR e da altre derive. Presenze di vecchi amici ritornati dopo molti anni.... Regate agguerritissime.

Tutto questo dovrebbe fare venire l’acquolina in bocca a qualsiasi classe.

Andiamo avanti con qualche nota “autobiografica” (spero che per una volta mi perdonerete).

Sabato mattina briefing, per spiegare ai foresti ed alla giuria lo strano, ma comodo, allineamento a terra.

Alle ore 13. Pronti via. Brevia non forte ma regolare e puntuale come un orologio svizzero.

Unico inghippo, linea corta, troppo corta a rischio di andare a finire contro il pontile, gli scogli o il fiume Pioverna. Dopo una prova regolare, vince il grande Michel seguito da un imprendibile De Marte, a suo agio con il vento leggero ed un picco, prestato ma giusto.

Seconda prova stesso vento, ma concorrenti ancora più svegli.

Ancora Michel, primo. Questa volta la bagarre si svolge nelle retrovie, dove alla boa di poppa, qualcuno che non sa ancora (o finge di non sapere) che se si è interni si ha la precedenza, fa casino e favorisce il sottoscritto che grazie a loro, passa dal decimo al quinto posto, grazie ad un ultimo lato da brivido solo perché..... con il picco incattivito sulla sartia e, quindi, impossibilitato a virare.

Alla fine della giornata sono secondo, posizione onorevole, per il vincitore dell’ edizione di Cernobbio dello scorso anno.

La serata passa allegramente con uno splendido quarto di luna sulla terrazza del CVB ed un Alati più loquace del solito, ma meno depresso del pomeriggio.....

Poiché il servizio era un po’ lento, (forse ad hoc?) l’inesauribile inventiva del segretario partoriva due momenti cultural poetici. La prima un’ ode in memoria di Carlo Porta di Tommaso Grossi importante poeta bellanese, declamata da un restio, come tutti i grandi attori in queste circostanze, Enrico Papa.

La seconda occasione poetica di Vito Trombetta, invece, mi ha fatto finalmente capire dopo vent’anni di frequentazione del lago di Como, il significato vero di laghee...

Domenica dopo due faticosissimi servizi fotografici, prima alla flotta poi alle barche, schierati/e sul parterre del CVB. In acqua alle 12 (perché mai se l’aria arriva alle 13) ?

Patenza dopo circa 15 minuti di ambientamento ad una brevia più tesa e irregolare del giorno prima.

Chi può e sa regola, chi non può e non sa, subisce..... ce lo dice sempre il “vecchio” Sergio.

Bene, terza prova con linea sempre stretta. Stravince ancora Michel, ma Santini ed il segretario, si fanno sotto e sono subito dietro.

Quarta prova ripetuta per fuori linea della maggior parte ed il solito furbo (o ignorante del regolamento?) che taglia la linea dentro il minuto con ingarbugliamento di bomi e sartie. Ma, dico io, nessuno protesta???? Che invidia vedere Michel che se ne va. E che classe tornare alla base dopo la partenza.

Conclusione con ricchi premi e cotillon generosamente offerti dallo sponsor, lo vogliamo dire chi era?

E diciamolo perché si merita un bel grazie da parte di tutti. E’ l’unico costruttore e restauratore di dinghy di legno a dimensione umana, artigiana e sportiva. Il nome?

Riva naturalmente, Daniele per gli amici. Non si direbbe proprio un laghé!

Un’ altra menzione speciale va a due amici: Papa (quarto assoluto) e Robotti (quinto), debuttante, che onorano la sotto classe dei legnaioli. Enrico con questo passo che ti importa se la tua barca è del ‘32 o del ‘65? Oramai puoi partecipare alla parte alta della classifica assoluta, con buona pace di Alati.

Pino De Marte